

CAVALLERIZZA REALE DA STASERA A DOMENICA

La chimica di Levi

Valter Malosti porta in scena il reading dedicato allo scrittore torinese

SILVIA FRANCA

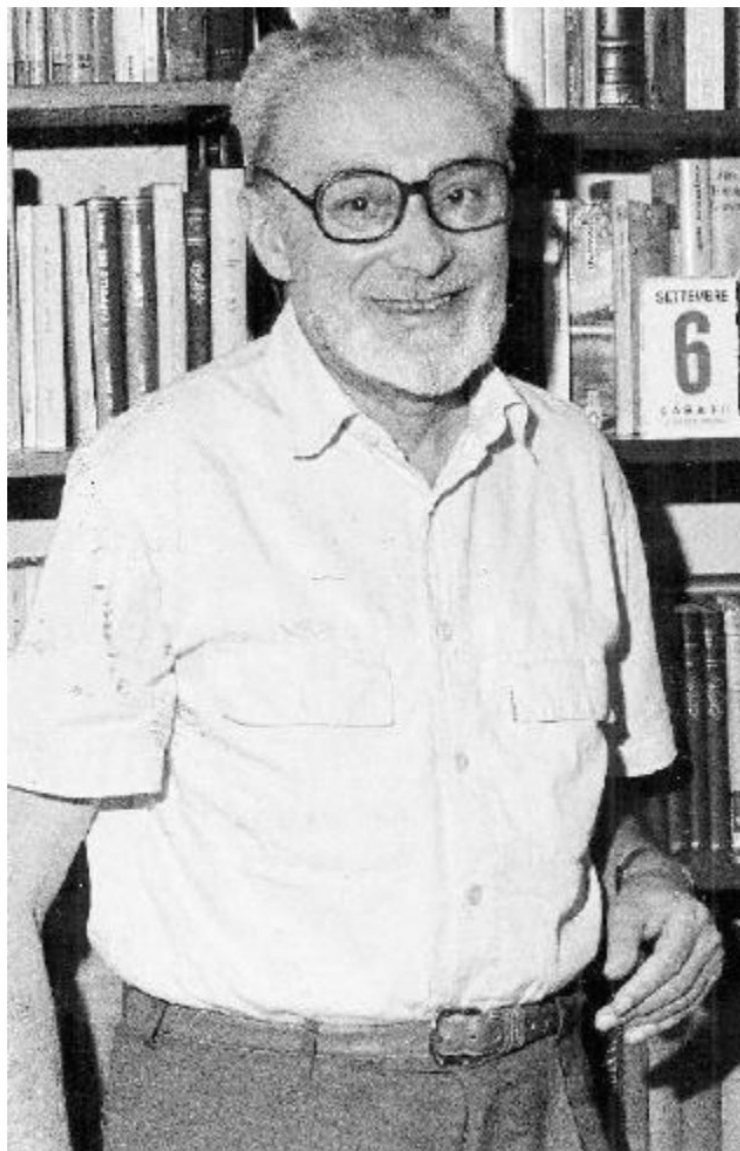
Una biografia montata come il «Meccano»: un gioco che a Primo Levi piaceva molto, tanto da ricordarlo in diversi suoi scritti. Ricostruita secondo queste dinamiche, giocose e drammatiche, la storia dell'autore torinese, la sua vicenda uomo, di scienziato, scrittore, testimone, può essere portata sul palcoscenico e offerta al pubblico in un formato non prevedibile.

Succede da stasera a domenica alla Cavallerizza, con la messa in scena di «Il segno del chimico. Dialogo con Primo Levi», spettacolo allestito, in occasione dell'evento internazionale «Esof», dallo Stabile torinese, che affida a Valter Malosti la selezione di letture dei testi a tema scientifico scritti dall'autore piemontese. L'uomo di punta del Tst, reduce dal successo del «Manfred» si accosta a Primo Levi in un periodo, per lui, molto intenso, a un passo dalla tournée de

IL VOLTO MENO NOTO
Il testimone di Auschwitz viene raccontato come uomo di scienza

«La scuola delle mogli», dall'allestimento della «Signorina Julie» per la stagione 2010/11 dello stesso Tst e dalla recente nomina a direttore della Scuola di Teatro dello Stabile.

L'attore e regista, che di recente ha ricevuto i premi Ubu (per il suo «Quattro atti profani») e dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro, affronta Primo Levi ammettendo: «Lo conoscevo poco, superficialmente, per aver letto qualche pagina. Ora, dopo avere approfondito lo studio dei suoi scritti, lo ritengo un grande in assoluto, uno scrittore che dovrebbero conoscere tutti. Specie per la grande maturità e umanità con cui ha vissuto con cui ha vissuto l'esperienza terribile dei Lager, per il sorriso che gli è rimasto nello sguardo, nonostante tutto, per la capacità di comunicare in



maniera semplice, divulgativa ma mai banale, anche concetti scientifici assai complessi».

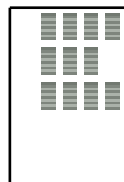
Il testo de «Il segno del chimico. Dialogo con Primo Levi» è firmato da Domenico Scarpa, critico letterario, traduttore e docente universitario, che, sulla scena - in cui campeggia l'opera della scultrice tedesca Antie Rieck dal titolo «Il Guardiano» - affiancherà Malosti, mentre le voci registrate sono quelle di Giovanni Moretti. Spiega l'autore: «Si tratta

di una selezione di testi a tema scientifico, che lasciano emergere un profilo di Primo Levi inconsueto: colui che tutti conoscono e riconoscono anche all'estero, come il testimone di Auschwitz, nasce, studia e vive come chimico. I suoi testi a tema scientifico costituiscono un corpus ricco, interes-

sante, di alta qualità letteraria e ancora poco noto». Durante il reading, in programma da stasera a domenica alla Cavallerizza e realizzato in collaborazione con Comu-

I due uomini
Lo scrittore Primo Levi
In alto a destra Valter Malosti in «Concerto di tenebre»

L'ATTORE - REGISTA
«Lo conoscevo poco ma ora lo ritengo un grande in assoluto»



Artematica all'Accademia

■ In occasione dello «Euroscience Open Forum 2010», ospitato per la prima volta in Italia, è stata organizzata la rassegna «Artematica», che s'inaugura oggi, alle 17, all'Accademia Albertina. Promossa dal Dipartimento di Matematica dell'Università e dell'Accademia, la mostra unisce arte e matematica, creatività e rigore, teoremi e video-installazioni. Nata da un'idea di Lorenza Accusani ed Eva Filoramo, «Artematica» è stata sviluppata da 10 giovani artisti del corso di pittura dell'Albertina diretto da Claudio Pieroni, che hanno preso il nome di «Gruppo Radici». Si passa dall'impegno di Fabrizio Amante alle ricerche di Federica Beretta, Agostina Bucci, Giulia Gallo, Davide Merello, Giulia Panizza, Enrico Partengo, Ermal Rexhepi, Alejandro Tamagno e Angela Viora. Accompagnati da un testo critico di Cristina Giudice, i lavori esposti sono il risultato delle riflessioni scaturite durante le lezioni di matematica di Franco Pastrone e Gemma Gallino, mentre le sonorizzazioni sono degli allievi del Corso di Musica Elettronica e Nuove Tecnologie di Annamaria Federici del Conservatorio Verdi. Via Accademia Albertina 6, sino al 7 luglio, orario: 11-18.

[A.MIS.]

ne e Intesa San Paolo e con il patrocinio del Centro Unesco di Torino - si spazia nell'opera di Levi, leggendo brani da numerosi testi, come «L'altrui mestiere», «La ricerca delle radici», «Se questo è un uomo», «I sommersi e i salvati», «Il sistema perio-

dico», «Ad ora incerta». Ma pure il «Dialogo» firmato da Levi con Tullio Regge e pubblicato da Einaudi.

Info: stasera ore 21,30; domani ore 19 e 23; domenica ore 20: ingresso libero fino a esaurimento posti, senza prenotazione.